

## Donne al lavoro Molto meglio degli uomini ma meno pagate

Donne e lavoro: brave, apprezzate, ma precarie e - a parità di lavoro - pagate meno degli uomini.

Le differenze di reddito «di genere» sono un problema europeo: ma l'Italia (che nel rapporto 2009 sul gender gap del World economic forum, «conquista» addirittura il 72° posto, terzultima in Europa, superata persino da Romania e Paraguay) si distingue, e in negativo.

Fino alla «maglia nera» della provincia di Viterbo, dove le operaie hanno stipendi medi inferiori addirittura del 65% rispetto ai colleghi maschi (in questo caso per il massiccio ricorso al part-time, spesso coatto).

È la situazione, cifre alla mano, che è emersa ieri nella giornata dedicata al «Rapporto sul lavoro delle donne nel Lazio», organizzata alla Casa delle Donne dalle Consigliere di Parità della regione, sui dati dell'agenzia regionale per il lavoro.

Dall'analisi dei dati forniti (per legge) dalle aziende medio-grandi emerge che le donne dirigenti sono pochissime (l'1,3% delle donne

### Rapporto Nel «gender gap» del World economic forum Italia 72esima

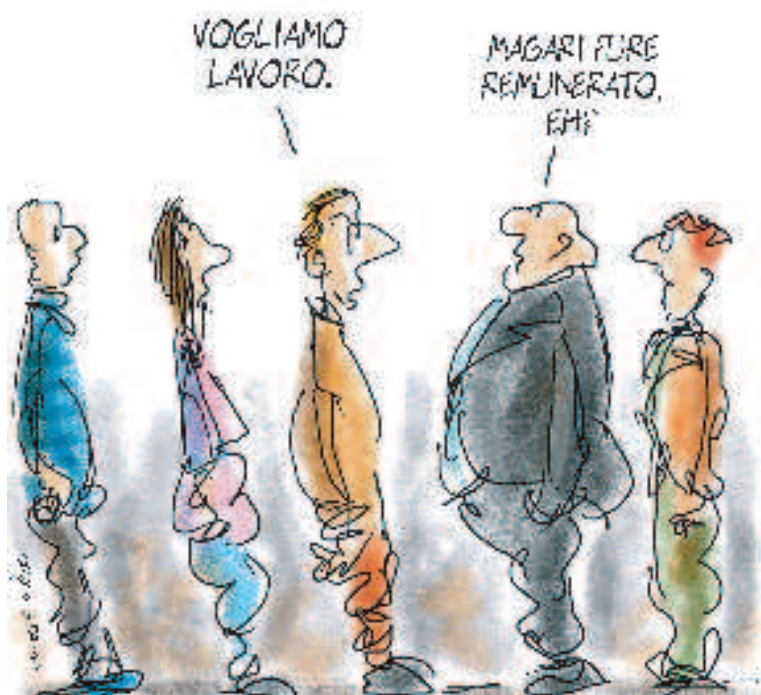
occupate), mentre superano il 10% tra i quadri (per l'alto numero di donne qualificate nell'industria farmaceutica di Latina e nel credito, assicurazione, energia, trasporti e informatica a Roma), ma la stragrande maggioranza è di impiegate (oltre il 70%).

Peccato che a loro le aziende stipulino contratti «precarie» molto più di quanto non fanno con gli uomini (8,5% contro il 4,7%). Gli stipendi? A Frosinone le donne dirigenti percepiscono il 48% in meno dei colleghi maschi (va meglio a Latina, dove il gap è del 15%, e a Roma, dove ci si ferma a un meno 3%). Il rischio è che questi dati peggiorino: «Per ora l'occupazione nel Lazio, rispetto al resto d'Italia, tiene: ma la crisi sta arrivando anche nei servizi - spiega Alida Castelli, consigliera di parità del Lazio -. E le prime a pagare sono le donne, che hanno contratti atipici».

Silvia Garambois

→ **Alle 21** i Tetes de Bois, Avanti Pop e Sergio Staino davanti ai cancelli  
→ **Domani** l'incontro al ministero. In duemila rischiano il posto

## Eutelia, veglia in musica per scongiurare la chiusura



**Stasera a Roma all'ex Eutelia ci saranno cantanti e artisti per stare assieme ai lavoratori in lotta contro la chiusura dell'azienda. Domani l'incontro al ministero dello Sviluppo. A rischio quasi duemila posti di lavoro.**

ANDREA SATTA  
ROMA

Prosegue la mobilitazione dei 1.192 dipendenti di Agile ex Eutelia a rischio licenziamento. Domani a palazzo Chigi l'incontro con i vertici di Omega, la holding che controlla l'azienda. Intanto i lavoratori presidiano le sedi. Ieri i sindacati hanno depositato al tribunale di Roma le istanze perché venga dichiarato lo stato di insolvenza di Agile e ottenere l'amministrazione straordinaria. Stasera la veglia con musica. Come racconta Andrea Satta.

menta, ma i disoccupati crescono, dove la gente s'incazza per la Roma che non fa acquisti e un centravanti brasiliano (in panchina) costa 7 milioni lordi e il problema è solo che non corre e non segna?

Che Italia è quella dove si asfalta e si cementifica per prendere voti e il piano regolatore è (nella migliore delle ipotesi) il modo per vincere le elezioni?

Che Italia è quella dove un'azienda che potrebbe funzionare benissimo nelle economie viene condannata a morte?

Che Italia è quella dove un gruppo di lavoratori si ribella al destino, occupa la sede romana dell'azienda, quella di Milano, di Ivrea e di Bari, allestendo con amore e speranza e contrasti, dubbi, macerazioni e inquietudini i giorni verso l'inverno, uno dopo l'altro, come un treno di meridionali per Torino, lontano dalle famiglie, con cucina, sala stampa, letti, lenzuola e coperte, tra computer e stampanti, telefonando a casa a chi è rimasto ad aspettare un'alba dal sole guasto, (magari con la psicosi dell'influenza A, che Italia è pure quella...)?

### L'APPUNTAMENTO

Però che Italia è quella che telefona ad una band, per sapere se abbia voglia di stargli vicino, nella sera della veglia che precede il colloquio col governo?

Come potremmo non essere con loro, questa sera?

Sarà una serata di canzoni e di ascolto, un diario di questi giorni di occupazione.

Alla fine una battaglia ha senso più come coraggio che come risultato, anche per quelli che nei prossimi mesi, di PIL in crescita e disoccupazione in aumento, dovessero trovarsi in difficoltà.

Allora appuntamento questa sera alle 21.00, all'Agile ex Eutelia con i lavoratori, con i Tetes de Bois, il camioncino di Avanti Pop a suonare a disegnare e Sergio Staino, Chiara Rapaccini, Mario Monicelli, Daniele Silvestri, Simone Cristicchi, Dario Vergassola, Ulderico Pesce, Massimo Pasquini e vedrete qualcun altro a leggere storie di operai. E l'associazione Movimenti ad aiutare.

Vi aspettiamo... ❖

Che Italia è quella dove un'azienda prevede il licenziamento collettivo di oltre 1100 lavoratori su un totale di circa 1800 dipendenti, cioè circa il 64%, gente di tutte le età, che si ricollegherà tra mille sofferenze, (ammesso che ci riesca)?

Che Italia è quella dove un amministratore delegato entra alle prime luci dell'alba con piedi di porco e vigilantes, che fingendosi poliziotti, cercano di sfollare i dipendenti dell'azienda, riconosciuti nell'inganno da una troupe tv di Rai 3 cioè Federico Ruffo ed Emilio Casalini che hanno passato con i lavoratori gli ultimi 15 giorni?

Che Italia è quella dove questa che vi racconto sembra una battaglia di alcuni politicizzati, invece che semplicemente quella di tutti?

Che Italia quella dove il PIL au-

IL LINK

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.unita.it